

ANNOTATORE FRIULANO

Si pubblica ogni Giovedì. — L'associazione annua è di A. L. 10 in Udine, fuori 16, se ne riceve in preparazione. — Un numero separato costa Cent. 50. — La spedizione non si fa o chi non anticipa l'imporlo. — Chi non rifiuta il foglio entro otto giorni dall'edizione si avrà per tacitamente associato. — Le associazioni si ricevono in Udine all'Ufficio del Giornale. — Lettere, gruppi ed Avvisi tenaci di per sé. — Le lettere di redazione specie non si affrancano. — Le richieste devono portare il timbro della Redazione. — Il prezzo delle inserzioni a pagamento è fissato a Cent. 15 per linea oltre la base di Cent. 60. — Le linee si contano a declina.

RIVISTA SETTIMANALE

I fatti più notevoli della settimana sono l'annunciata sospensione delle conferenze di Vienna, per non essersi i plenipotenziarii delle varie potenze accordati sul terzo punto dello quarantigiorno, e la conseguente partenza di lord John Russell, che sarà seguita da quella di Drouyn de Lhuys, poi l'accoglienza fatta all'imperatore Napoleone in Inghilterra.

Se tale sospensione significhi una rottura definitiva, o soltanto una nuova dilazione, resta necessaria per passare a nuove proposte ed intelligenze, non bene lo possiamo dire. Molti organi della stampa si affrettano a mostrare la cosa sotto a tale secondo aspetto; ma a quanto sembra ci riescono poco, perchè in ogni caso essi medesimi hanno poca fede nella riuscita definitiva delle trattative. Quand'anche la rottura non sia assoluta, è vi resti qualche appiccico a nuovi negoziati, il fatto solo, che siamo giunti alle porte del mese di maggio senza che sieno né assicurato le basi della pace, né sospeso le armi, lascia credere poco alla probabilità d'un accomodamento. Una pace, che si tratta combattendo senza tregua, non ha per sé i migliori auspicii. Chi può credere alla sincerità d'un avversario che tende una mano in segno di pace, nel mentre coll'altra vibra dei colpi di morte? Il fatto è, che mentre a Vienna si fanno assieme delle politiche conversazioni, a Sebastopoli le due parti procurano di sopraffarsi l'una l'altra, sperando di poter gettare sulla bilancia delle trattative il pondo d'una spada trionfante come fece Brenno con Roma. Le ultime notizie dalla Crimea accennano a non interrotto offesa dal 9 aprile sino al 16; lo quali sebbene sieno state sanguinose, non produssero alcun risultato decisivo. L'una parte si vanta della superiorità delle proprie armi, e dell'aver potuto guadagnare qualche posizione, da cui potrà notabilmente inquietare il nemico in appresso; l'altra di essersi conservata intatta entro la cerchia de' suoi baluardi ed alla a riprendere di quando in quando l'offensiva contro un nemico spessato. Da entrambe, le forze, rese per il fatto pari dalla posizione, sono abbastanza potenti per una forte difesa, non sufficienti ad un'offesa efficace. Tale equilibrio di forze fa sì, che le trattative non vengano rotte del tutto, fino a che si avveri la sperata prevalenza; ma esso non fa procedere gran fatto la questione verso un pacifico scioglimento. Vuole temporeggiare la Russia, perchè così limita la lotta sovra un punto dove meno le si può nuocere, e confida di stancare i suoi avversarii o di disunirli, o ad ogni modo di togliere nel mondo l'idea che uniti possano prevalere; e la vogliono del pari le potenze occidentali, per ottenere un'ultima dimostrazione, che con lei non si può venire a conciliazioni, e per indurre quindi l'Austria e la Germania a cavare dal fodero la spada, non rimettendovela, che non abbiano sfreccato la dominanza dell'Europa orientale. Non si tralasciò alcun argomento a provare questo; e la stampa ispirata dai governi francese ed inglese lo fa tuttodì scaltro e procura di dare la prossima cooperazione guerresca dell'Europa centrale come un fatto pienamente assicurato e chiaramente promesso, dal momento, che l'accordo non riesca.

Tali dimostrazioni però vengono accolte in Germania senza segni di pieno convincimento, ed anzi con una peritanza che sembra invitare a nuove proposte conciliative. Si torna a parlare d'un riavvicinamento fra le due grandi potenze tedesche; e di un riavvicinamento, il quale consisterebbe nella più benigna interpretazione delle quarantigiorno da chiedersi alla Russia, ed in un nuovo passo indietro delle potenze occidentali. Si discute quale interesse abbia l'Europa centrale a veder continuare la lotta al di là d'un certo punto; la possibilità che la neutralità armata avesse da proseguirsi, facendo da spettatori alla lotta che si combatte nell'arena delle Nazioni; la moderazione che si attende di vedere dimostrata dal sire di Francia, il quale dovrebbe esser pago d'aver messo l'Oriente sotto alle quarantigiorno dell'Europa intera ed ottenuto colà la libertà indistintamente per tutti, e fare onore al suo programma, che l'impero è la pace, compensato abbastanza che una nuova ricomposizione del diritto europeo abbia tolta l'esclusione della dinastia napoleonica pronunciata dai trattati del 1815.

Tali discussioni danno segno d'un desiderio, cui non

è in proprio potere di attuare; come non è in potere di nessuna delle grandi potenze di ritirarsi da una lotta come l'attuale, dacchè fu cominciata. Bisogna, che la Russia respinga assolutamente ogni limitazione della sua potenza marittima nel Mar Nero; e ciò era da prevedersi. Simili condizioni non si accontentano nemmeno da un debole, quando non sieno imposte da una forza prevalente. Poteva ben dire il *Monitor*, che una tale limitazione esiste di fatto, per l'affondamento di alcuni bastimenti da guerra russi alla bocca del porto di Sebastopoli o per il blocco degli altri operato dalle flotte degli alleati; ma da un fatto momentaneo, cui ulteriori vicende possono mutare, ad un diritto spontaneamente riconosciuto ad altri ci corre. Saggiungono, che la Russia concede a' suoi avversarii di fare quanto lei, stando alle guardie del Mar Nero; ma questo appunto, lo dissimo, porterebbe da ultimo la crisi dell'impero Ottomano verso la fine preveduta e desiderata dall'imperatore Nicolò.

Le notizie della Russia sono di continuati armamenti, di spirito guerresco nelle varie classi della popolazione, di una certa prontezza ai sacrificii, dei quali se ne narrano ogni qual tratto alcuni, di una sostenuta sorveglianza del governo su tutti i punti, anche sulle coste del Baltico, dove i legni nemici cominciano a comparire.

Le accoglienze fatte all'imperatore de' Francesi in Inghilterra sembrano delle più cordiali, e rumorose sono certo, essendogli mossa incontro, si può dire, la Nazione intera. La stampa, che in altri tempi, e massimamente dopo il 2 dicembre 1851, aveva usato un linguaggio sovente ostile al danudatore della Francia, cangiò totalmente di tuono, anche la radicale. È ben vero, che taluno preannunciò l'Europa dall'essere tratta in inganno dall'entusiasmo inglese, dicendo che tale accoglienza la si fa al primo impiegato della Francia, d'una Nazione amica; che altri si crede in obbligo di giustificare coll'ammirazione delle doti personali d'un uomo risoluto ed originale, nella sua veduta, che è proprio dell'Inglese, le feste che fanno al sovrano assoluto di Francia; essi Popolo costituzionale; ma alla perfine tutti in coro si mostrano lieti e plaudenti, che la presenza di Napoleone sia venuta a consolidare l'alleanza di due Nazioni, che trovansi alla testa del progresso. E nel Papale inglese un tutto politico squisito, ma previsione della grande utilità, o meglio necessità nella lotta presente per l'Inghilterra di blandire un tale alleato, quello che lo conduce ad agire di tal sorte, oppure un segno evidente, che tutti i pregiudizii verso il rivale vicino stanno ormai scomparendo dalle tradizioni volgari? Comunque sia la cosa, questo viaggio non venne certo intrapreso senza molta politica destrezza. Nel mentre in Inghilterra andava mostrandosi negli animi una certa titubanza, prodotta anche dal vedere condotta mollemente ed in modo poco brillante la guerra, Napoleone colse il destro di rilevare gli spiriti colla sua comparsa, e volle che gli Inglese udissero dalla sua bocca medesima la conferma di quell'alleanza, che il di lui zio disse di avere desiderata. Ei disse al lord potestà, che tutti i pregiudizii verso gli stessi sentimenti di simpatia e di rispetto verso la Nazione inglese, che nativa nell'esilio; che l'Inghilterra e la Francia sono concordi in tutte le grandi questioni di politica e di progresso; che la sua presenza in Inghilterra, prova, che la guerra verrà energicamente continuata, qualora non si conseguisse una pace onorevole. E tale pace onorevole diceva il *Monitor*, che dove consistere nella depressione della Russia; e nel mentre si prepara a Parigi la solennità dell'esposizione, si parla più che mai del viaggio prossimo di Napoleone nella Crimea. Adunque gli avvenimenti piegano a qualcosa di più deciso e risolutivo.

In questo frattempo veggiamo riportata spesso in campo dalla stampa tedesca la questione dell'entrata dell'impero austriaco ed annessi nella Lega doganale Germanica. Tale ingrandimento della Lega viene avversato dal governo prussiano, il quale teme che l'Austria termini con ciò di neutralizzare la sua importanza politica; nel mentre il ceto mercantile ed industriale della Prussia sembra desiderarla, avendo già provato degli effetti benefici per lui mercè il trattato di commercio concluso fra la Lega e l'Austria. Qualcheduno dice, che se la Prussia non potè nella Lega introdurre i principi del libero traffico, almeno le torna di allargare la Lega stessa in modo, che i danni del protezionismo non si risentano al medesimo grado. Un'altra questione, che torna di frequente in Germania adesso, è quella della tassa che la

Danimarca esige sui bastimenti, che passano lo stretto del Sund. Dacchè gli Stati-Uniti d'America si rifiutano affatto di pagarla, sentono in Germania, che sarebbe vergogna l'assoggettarsi più oltre a tale gabella. Forse che gli Stati-Uniti scelsero questo momento per sottrarsi alla gabella pretesa dai Danesi, per cogliere l'occasione di comparire colla loro flotta sulle coste della Danimarca, onde far rispettare contemporaneamente la bandiera neutrale, secondo il trattato da loro concluso colla Russia.

Agli Stati-Uniti vi fu da ultime a Cincinnati qualche rissa interna fra gli originarii di varie Nazioni, cominciando una certa gelosia fra gli uni e gli altri. Non pochi indizii vi sono poi, che sebbene il governo intenda d'impedire le spedizioni contro Cuba, non sarebbe impossibile, che se ne facessero, quando la guerra europea avesse preso maggiori proporzioni. Frettando a Cuba continuano le esecuzioni di sentenze di morte contro i congiurati; e la Spagna è travagliata tuttavia dalle agitazioni. Venne dalle Cortes votato il grande maggioranza il primo articolo della legge sull'incameramento dei beni ecclesiastici, contro cui protesta la Corte di Roma; cosicchè lo Stato subalpino avrà il suo riscatto oltre i Pirenei.

In Piemonte la Commissione del Senato presentò il suo rapporto, redatto dal senatore Colla, riguardante la soppressione dei conventi e la sopratassa del clero. Quel rapporto lascia luogo a tutte le opinioni e si prevede una discussione burrascosa, a cui facendo preludio ed eco la stampa, ed il clero dal pulpito e dalle circolari dei vescovi, alcuni dei quali minaccia di scomunica i curati che accettassero soccorsi tolti dai redditi dei conventi, saranno dovute nuove agitazioni nel paese. Ne scrivono da così:

Lo Sclapis ed il Sauti, confessando la necessità d'una più ragionevole ed equa divisione dei beni del clero e d'una riduzione e riforma degli ordini monastici, respingono la legge proposta dalla Camera elettiva, credendo che questo fatto appartenga al diritto ecclesiastico e non al civile, o almeno al reciproco accordo. Il *Dissoluto* ed il *Collegio* manifestarono l'opinione che è nel diritto dello Stato il provvedere giusta i civili ordinamenti e le condizioni sociali; non pertanto proposero delle modificazioni, per cui la legge avrebbe mestieri di essere novellamente discussa dai deputati. Il Colla respinse la legge proposta riguardo la soppressione, ed in ciò accordossi con lo Sclapis ed il Sauti, ma ammise la convenienza e il diritto delle imposizioni graduale, e in ciò separossi da loro. La questione dunque bruciò abbastanza seria nella discussione parziale che avrà tosto principio. I modi con cui li due Senatori Sclapis e Sauti respinsero la legge proposta sono assai austeri, e toccano al vivo l'attuale governo, segnatamente il guardia-sigilli Battazzi. Stassi attendendo con ansietà l'esito di questo fatto, che potrebbe avere delle gravi conseguenze. Taluno s'attende tuttavia che l'Episcopato Piemontese giunga a proporre qualche mezzo di conciliazione cui respingerebbe i partiti estremi. Ed infatti l'Armonia uscì tosto con un primo articolo contro le medesime proposte de' Senatori che sopra gli altri si mostravano ossequiosi al principio cattolico; ossa che nel vole quell'elitta porzione dell'episcopato, che si adopera efficacemente ad un accordo tra la Chiesa ed il governo. Crederci che sia propriamente vero, che il Duca di Grammont portisi a Roma per offrire alla S. Sede li suoi buoni uffici per una onesta conciliazione a nome della Francia.

Le truppe partono dal Piemonte per l'Oriente contente; e si cita qualche giovane graduato, che volendo essere della spedizione si fece semplice soldato per potervi partecipare; ricolché dimostra, che la guerra è più popolare fra i militari, che nelle altre classi. Si sta ordinando per la stampa le memorie del Duca di Genova, che sono una narrazione interessante delle ultime guerre a cui prese parte il giovane principe, il quale negli estremi vaneggiamenti sognava la guerra di Crimea.

LE SCUOLE D'AGRICOLTURA

È stato detto già molte volte, che il male delle industrie nostrane è la separazione della teoria dalla pratica, e finché il male sussiste non lo si ripete abbastanza. Per questa separazione i pratici non hanno alcuna fiducia nei teorici, e quindi restano impo-

CRONACA TEATRALE

È gentile e bene accetto pensiero quello di chiudere la patria solennità del 25 aprile con un trattenimento musicale a beneficio dei poveri di questa città...

Desidero in pria ammirare il cura popolare, sia per lo bello e schietto concetto musicale, sia per la parte istrumentale, sia per l'esecuzione...

Depo tutto, simili accoglienze, spochiamente se dirette a promuovere la carità cittadina, è buona cosa che vengano appoggiate e incoraggiate.

Di pernotta, ser cronista carissimo, di aggiungere una piccola coda alla sua scrittura. Mica che io mi lo code, sa; che anzi, per una specie di pregiudizio ereditario nella mia famiglia...

Del rimanente, ser cronista, io vado innanzi colle chiacchiere, senza accgermi che i chiacchieroni fanno poca fortuna negli uomini, e nessuna colle femmine.

Questi versi furono scritti a, direi quasi, improvvisati da un nostro collaboratore, dietro ricerca dei signori Morgante e Zambelli, che domandavano con urgenza quattro strofette brevi, e di facile intelligenza per i contadini che dovevano cantare.

È per oggi basta così; riservandoci in avvenire, se occorrerà, a toccar certe corde che faranno ridere i nostri lettori.

Ecco i versi.
È la terra che in grembo nutre
Quanto avvien l'uomane spranze...

La Redazione.

Voglia compiacersi, egregio sig. Estensore, d'inserire nel rispetta suo giornale, un sincero tributo di stima e di ammirazione per chi ebbe il merito di chiudere il solenne di inaugurazione dall'Associazione Agraria...

ULTIME NOTIZIE
Cilene 26 Aprile
Rispetto alle Conferenze di Vienna ci troviamo dinanzi a due asserzioni, può dirsi ufficiali, che contraddicendosi mantengono lo incertezza anteriori.

Al solenne linguaggio dei voli
Quel dell'opra concorde risponda,
Nò si dica dai tardi nepoti,
Che degli avi fu scarso il voler...

Voglia compiacersi, egregio sig. Estensore, d'inserire nel rispetta suo giornale, un sincero tributo di stima e di ammirazione per chi ebbe il merito di chiudere il solenne di inaugurazione dall'Associazione Agraria...

ULTIME NOTIZIE
Cilene 26 Aprile
Rispetto alle Conferenze di Vienna ci troviamo dinanzi a due asserzioni, può dirsi ufficiali, che contraddicendosi mantengono lo incertezza anteriori.

AVVISO
Il Sig. F. MAGES di Vienna ha eretto in Udine fuori di Porta Pascoles, una Fabbrica filiere d'Essenza (Estratto) di Aceto.
Scopo principale di questa Fabbrica si è quello di offrire ai Signori Consumatori del Friuli e furlivana Provincia quei vantaggi che risultano da un adeguato risparmio nelle condotte e spese relative...

Corso delle Carte Pubbliche in Vienna
19 Apr. 20 21 22 23 24 25
Obl. di St. Met. 5 1/2 81 7/8 81 3/4 81 7/8 81 3/8 80 80 1/8
1350 rel. 4 1/2 100
Pr. L. V. 1550 5 1/2 100
Pr. N. Z. 100. 1854 86 3/4 86 1/4 86 1/4 85 5/16 84 1/8 84 3/8
Azioni della Banca 99 1/2 99 1/2 99 1/2 99 1/2 99 1/2 97 1/2

Corso del Cambio in Vienna
19 Apr. 20 21 22 23 24 25
Aug. p. 100 fior. us. 125 3/4 125 5/8 125 1/2 126 1/4 127 1/2 128 1/2
Londra p. 1 l. sterl. 12. 18 12. 17 12. 17 12. 20 12. 28 12. 25
Mil. p. 300 l. 2 mesi 147 1/8 147 1/4 147 1/4 148 1/8 149 1/8 148 1/2

Corso delle Monete in Trieste
19 Apr. 20 21 22 23 24 25
(Soranzo fior.) 9. 51 9. 50 9. 50 9. 51 9. 57 9. 56
(Doppio di Genova) 4. 50 4. 51 4. 49 4. 56 4. 56 4. 58
De 20 fr. 12. 20 12. 19 12. 19 12. 25 12. 25 12. 30

Effetti Pubblici del Regno Lombardo-Veneto
18 Apr. 19 20 21 22 23 24
Venezia 84 1/2 84 1/2 84 1/2 84 1/2 84 1/2 84 1/2
Cov. Vighelli god. 71 71 71 71 71 71

Effetti Pubblici Esteri
18 Apr. 19 20 21 22 23 24
Parigi Rendita 3 p. 100. 68. 50 69. 70 70. 65 70. 25 68. 30 68. 10
Rendita 4 p. 100 p. 100. 95. 85 94. 25 94. 00 94. 20 94. 25

Segue un Supplemento.